

## Le Faville di Prezzolini, giovane intellettuale dalla penna sferzante

*I taccuini di appunti delineano, pur in maniera disorganica, un primo approccio alla Storia*

ROMA - Per la prima volta vede la luce una selezione dei taccuini giovanili di **Giuseppe Prezzolini** (1882-1982), lo scrittore e giornalista amico di **Giovanni Papini**, antidannunziano per vocazione, che a 25 anni fondò la rivista *La Voce*. Gli inediti sono stati raccolti nel volume *Faville di un ribelle* (pagine 112, euro 12) a cura di **Raffaella Castagnola** e pubblicato ora da **Salerno Editrice**. Vi sono collezionate più di duecento sentenze di un giovanissimo Prezzolini, che intorno ai vent'anni aveva iniziato a tenere un diario per

documentare gli incontri intellettuali e le letture della sua formazione da autodidatta, e per sperimentare la sua capacità critica e filosofica sui grandi temi dell'uomo e dell'universo, della famiglia e della società.

È decisamente un Prezzolini poco noto quello che si può leggere in queste pagine: sentenze e frasi di tipo aforistico compaiono fra le centinaia di pagine di dieci quadernetti (datati dal gennaio 1898 all'agosto 1904) con la copertina in marocchino nero o in tessuto marrone, di pic-

colo formato tascabile. I taccuini inediti sono comparsi alcuni fa in un archivio privato di un collezionista di autografi novecenteschi, dove Castagnola li ha potuti consultare e studiare. I taccuini giovanili sono vergati a matita e solo raramente a penna, con grafia fitta e di non sempre facile lettura; la prosa è franta, ricca di abbreviazioni, di cancellature, di ripensamenti, di rinvii a titoli di libri letti con cura o soltanto frettolosamente sfogliati, di allusioni a persone spesso indicate con soprannomi. Questi taccuini,

ancora inediti nel loro insieme e rimasti sconosciuti alla critica per oltre cent'anni, mostrano già alcune caratteristiche del Prezzolini maturo: la vena polemica e talvolta sarcastica, la capacità di fotografare la realtà con occhio critico e severo, la messa a fuoco delle ansie e delle aspettative sociali, la grande ironia nei confronti delle debolezze umane. Il fortuito ritrovamento si aggiunge ad altre carte d'archivio che, nel corso di questi ultimi anni, sono state portate all'attenzione del pubblico e della critica.

